

# Enel al debutto nei green bond

Il primo green bond del 2017 è targato Enel. Il gruppo guidato dall'amministratore delegato Francesco Starace è tornato sul mercato delle obbligazioni con un' emissione verde da 1,25 miliardi di euro, ben oltre la taglia prevista inizialmente in 500 milioni, grazie a una domanda che ha toccato i 3 miliardi, spinta soprattutto dai cosiddetti investitori socialmente responsabili (fondi etici eccetera). Con data di regolamento 16 gennaio prossimo e scadenza a sette anni (il 16 settembre 2024), il bond ha una cedola a tasso fisso dell' 1% e un prezzo di emissione di 99,001%. I 70 punti sopra il midswap rappresentano un premio di circa il 5% rispetto alla media del mercato secondario. Il rendimento effettivo a scadenza è pari all' 1,137%. I proventi di queste obbligazioni vanno a finanziare una precisa categoria di progetti che promuovono la sostenibilità climatica e ambientale, perciò energie rinnovabili, reti intelligenti ed **efficienza energetica**, insomma il core business di Enel. Eppure, tra bond tradizionali ed ibridi a lunghissima scadenza, al gruppo mancavano ancora le emissioni green, nate nel 2007 e già collocate in Italia da Hera e, per restare agli ultimi giorni del 2016, da Alperia, azienda altoatesina delle energie rinnovabili. Per le grandi utility, come dimostrano i casi di Edf, Engie e Iberdrola, i green bond sono ormai diventati un canale di finanziamento privilegiato, al punto che Moody's Investors Service stima che il 2016 si sia chiuso con collocamenti verdi per oltre 50 miliardi di dollari rispetto ai 42,4 miliardi del 2015. Il boom è tale che persino alcuni Stati, come Francia e Polonia, stanno allestendo le prime emissioni sovrane. Ora però anche nei piani di Enel i green bond sono destinati ad avere un peso crescente, in linea col rifinanziamento di 12,4 miliardi annunciato nell' ambito delle linee strategiche 2017-2019. Lo dimostra anche il fatto che a giugno Enel istituirà un green bond committee per sviluppare queste emissioni e assicurare agli obbligazionisti che i proventi saranno effettivamente impiegati per finanziare i progetti di sviluppo, costruzione e



repowering di impianti di generazione da fonti rinnovabili, reti di trasmissione e distribuzione e persino i contatori di nuova generazione. Il green bond di Enel, emesso attraverso la controllata Enel Finance International, è stato collocato da un consorzio di 11 banche joint bookrunner: Banca Imi, Bofa Merrill Lynch, Citi, Deutsche Bank, Hsbc, Mizuho, Natixis, Sumitomo Mitsui e Unicredit. Il bond sarà quotato in Irlanda e Lussemburgo e si prevede che otterrà un rating in linea con quello di Enel (Baa2 per Moody' s, BBB per Standard&Poor' s e BBB+ per Fitch). (riproduzione riservata)